



---

*Il Presidente*

Alla c.a.

Presidente della Repubblica  
**Giorgio Napolitano**

Presidente del Senato  
**Sen. Renato Schifani**

Presidente della Camera  
**On. Gianfranco Fini**

Presidente del Consiglio  
**On. Silvio Berlusconi**

Ministro degli Esteri  
**On. Franco Frattini**

Ministro dell'Interno  
**On. Roberto Maroni**

Ministro per i Beni e le Attività Culturali  
**Sandro Bondi**

**Oggetto: Caso Santanchè**

Egregi Signori,

spero che voi e le vostre famiglie siate in buona salute e serenità.

Mi ritrovo oggi a scrivervi per portare a vostra conoscenza un increscioso episodio di blasfemia e calunnia contro la figura del Profeta dell'Islam Muhammad e contro i musulmani in generale, che si è consumato domenica scorsa 08 novembre 2009 nel corso del programma Domenica 5, in onda su Canale 5. Durante la trasmissione, infatti, Daniela Santanchè ha pronunciato ingiurie ed offese irripetibili contro il Messaggero di Dio, ripetendole più volte, nell'indifferenza generale dei redattori, della conduttrice e degli altri partecipanti al dibattito.

Egregi Signori,

nel corso della trasmissione di cui sopra, si discuteva della sentenza della Corte Europea in merito all'esposizione del Crocifisso nei luoghi pubblici. Come voi avrete avuto modo di verificare, viste le nostre comunicazioni in tal senso, ci troviamo contrari a questa presa di posizione, difendendo noi stessi un simbolo che da secoli fa parte del patrimonio culturale e religioso dell'Italia. Nella lotta in difesa del Crocifisso le autorità politiche e religiose italiane hanno già avuto modo di constatare che nell'UCOII trovano un importante e determinato alleato. Chiaramente la nostra

---

**U.CO.I.I.** Unione delle Comunità Islamiche d'Italia

**Presidenza:** via Montessori 9, 60030 Angeli di Rosora (AN), tel. +390731814779, fax +390731817658, mobile +39337656045, e-mail: [dachan\\_mn@hotmail.com](mailto:dachan_mn@hotmail.com)



---

### *Il Presidente*

posizione non piace a chi vive per seminare zizzania e riteniamo che proprio per non parlare della solidarietà e della vicinanza che i musulmani hanno espresso ai cristiani in particolare a agli italiani in generale, in questa occasione si sia cercato di distogliere l'attenzione del pubblico, dando vita ad un nuovo, vergognoso episodio di discriminazione e ingiuria contro l'Islam.

Non è di certo la prima volta che nel corso di un programma a diffusione nazionale avviene un episodio simile. È l'ennesimo allarmante segnale di un'escalation di violenza morale maturata in un clima di calunnia e diffamazione che prende di mira il Profeta dell'Islam e oltre un miliardo e mezzo di musulmani nel mondo. Al di là della falsità storica e religiosa delle affermazioni della partecipante al dibattito, protagonista più volte di atti di ingiuria, di offesa, di totale mancanza di rispetto e di etica, ci preoccupa la frequenza con cui viene dato spazio a offese ed ingiurie di così basso livello.

Signori,

Prendiamo atto che non si tratta di un episodio isolato, ma di un atteggiamento assolutamente deprecabile di un'isolata componente politica che mira a seminare odio, intolleranza e tensione, allo scopo di scuotere alle radici il processo grazie al quale in Italia si è costruito un clima di rispetto e collaborazione tra confessioni diverse, tra cittadini e istituzioni, tra nativi e migranti. Tale processo, lo ribadiamo con convinzione e fermezza, continuerà senza subire battute di arresto, proprio perché, come cittadini e come persone di fede, crediamo che il dialogo ed il confronto ideologico e culturale siano componenti fondamentali di una società democratica e pluralista, nella quale noi ci riconosciamo.

Signori,

abbiamo già affidato ai nostri legali il compito di prendere le misure necessarie affinché chi di dovere giudichi l'accaduto, confidando in una Giustizia che tuteli tutte le espressioni religiose e condanni la blasfemia e l'ingiuria contro i personaggi, i simboli ed i messaggi delle diverse confessioni. Ci rivolgiamo alle vostre persone confidando nella vostra già nota sensibilità in merito a simili questioni, Ci rivolgiamo alle Istituzioni che sono garanti della pari dignità di tutti i cittadini e di tutte le religioni. Facciamo appello ai valori della nostra Carta Costituzionale affinché gli autori di simili atti vengano giudicati e condannati, esortandoli ad un atteggiamento rispettoso delle leggi, dell'etica e dei valori in cui l'Italia si riconosce.

Cordiali saluti.

*10 novembre 2009*

Il Presidente dell'UCOII  
Dott. Dachan Mohamed Nour

---

**U.CO.I.I.** Unione delle Comunità Islamiche d'Italia

**Presidenza:** via Montessori 9, 60030 Angeli di Rosora (AN), tel. +390731814779, fax +390731817658, mobile +39337656045, e-mail: [dachan\\_mn@hotmail.com](mailto:dachan_mn@hotmail.com)